

Quando la scuola diventa Terra Solidale

di Debora Sanguinato - VIS, Settore Educazione allo Sviluppo e Diritti Umani



Sulla scia dell'esperienza di networking maturata anche grazie al Don Bosco Network, negli ultimi anni le Ong che ne sono parte hanno attivato azioni concrete su scala europea per favorire interventi di educazione allo sviluppo coordinati e condivisi. Un meraviglioso esempio è rappresentato dal progetto **"Champions for South Africa"**, il più grande laboratorio umano sviluppato sino ad oggi tra le associazioni del DBN

"Champions for South Africa" è un progetto di educazione allo sviluppo finanziato dall'Unione europea che prendendo spunto dai campionati di calcio del mondo del 2010 ha tentato di mostrare, fuori dalla luce degli stadi di calcio, quali sono le situazioni di disagio e difficoltà vissute da tanti giovani in molti Paesi del mondo.

In ciascuno dei Paesi partner del progetto sono stati attivati percorsi educativi ad hoc e distribuiti materiali didattici per il lavoro in classe.

È stato realizzato un DVD interattivo contenente info sul Sudafrica e due Story-game per favorire l'immedesimazione degli studenti europei in una realtà africana. →





Il sito della scuola vincitrice del concorso MIUR-VIS 2009/2010, che ha partecipato al meeting game di Cracovia, una delle attività più significative del progetto



Tra le scuole coinvolte a livello italiano, l'Istituto Comprensivo "Elsa Morante" di Roma, da anni in prima fila nella realizzazione di percorsi didattici legati alle tematiche dell'educazione allo sviluppo, ci racconta la sua esperienza attraverso le parole dell'insegnante Lucia Ferruggia, responsabile del progetto "Champions for South Africa" presso l'istituto. "La nostra esperienza di solidarietà è piccola ma preziosa.

È nata tra le pareti della nostra scuola, si è alimentata dei pensieri e delle parole dei nostri alunni, è cresciuta piano piano nella collaborazione tra insegnanti e genitori, fino a diventare una realtà meravigliosa.

Il nostro Istituto Comprensivo, costituito da due scuole elementari e una

scuola media, si trova al centro di Roma, nei quartieri Testaccio e San Saba. Tradizionalmente ha sempre attuato come scuola pubblica molteplici interventi e percorsi di integrazione in favore di alunni in difficoltà, alunni stranieri e alunni rom. Qualche anno fa però un gruppo di docenti avvertì fortemente l'esigenza di inserire nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola gli obiettivi formativi dell'Educazione alla Solidarietà, educazione trasversale a tutte le discipline, educazione che promuove l'accoglienza, l'accettazione degli altri, l'intercultura, la difesa dei diritti umani. Ci si rese conto che la priorità assoluta era educare i nostri alunni ad una cittadinanza attiva, responsabile, globale, capace di spezzare i comportamenti devianti e pronta a rendersi partecipe nella tutela dei diritti di ogni persona. L'Educazione ai Diritti Umani ci appariva la strada privilegiata per realizzare i valori comuni del

rispetto, dell'integrazione, della pace, dello sviluppo.

È nato così il nostro Progetto "Terra Solidale".

Contenuto essenziale del Progetto è la Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia, per questo ogni anno, nel mese di novembre, dedichiamo un'intera settimana alla conoscenza e all'approfondimento della Convenzione. In questi anni tutti gli alunni della nostra scuola si sono confrontati con il grande tema dei Diritti dei Bambini, hanno potuto conoscere le storie di tanti bambini del mondo, incontrare mondi lontani e diversi, scoprire realtà difficili e a volte terribilmente tristi. Siamo certi che molti dei nostri alunni conoscono il valore della dignità della persona. Sanno benissimo cosa vuol dire diritto alla vita. Molti di loro hanno riflettuto sui temi della fame, della guerra, della povertà, ma anche su quelli della pace, della giustizia e della solidarietà. Hanno conosciuto geograficamente i Paesi più poveri, incontrato popoli e tradizioni, hanno letto favole e disegnato paesaggi di altri mondi.

I più grandicelli si sono confrontati con i temi più impegnativi dello sviluppo e della cooperazione, evidenziando gli aspetti economici e sociali. Hanno affrontato i problemi della carestia, della desertificazione, dello sfruttamento, dell'emergenza sanitaria, del degrado ambientale. Quante riflessioni, quante scoperte, quante lezioni di vita!

Ma il Progetto non poteva fermarsi solo ai contenuti, aveva bisogno di una





Meeting di Cracovia



valenza operativa che, nella logica del “sapere e saper fare”, rendesse i nostri alunni protagonisti di atti concreti di solidarietà. Così ci siamo messi in contatto con il VIS. Chi meglio di loro, che sono gli specialisti nell’educazione della gioventù, poteva offrirci una collaborazione?! E il VIS, con professionalità e organizzazione, ci ha sempre sostenuto, attivando incontri, campagne di sensibilizzazione, concorsi, inviandoci materiale informativo, video, documentari e proponendoci progetti da realizzare per la nostra raccolta-fondi. Ci hanno parlato del Sostegno a distanza, del gemellaggio. Abbiamo deciso di aderire a queste iniziative e di portarle avanti con impegno e continuità facendo una scelta prioritaria sull’Africa e caratterizzando ogni anno scolastico con l’approfondimento di un Diritto in particolare.

Nel 2010, grazie al progetto del VIS “Champions for South Africa”, abbiamo avuto l’opportunità di approfondire il tema del Diritto all’Istruzione e del diritto al gioco. Questo progetto di formazione e di apprendimento globale ha coinvolto alunni ed insegnanti dei sei stati europei aderenti al progetto: Italia, Austria, Spagna, Polonia, Rep. Ceca e Germania. Il Campionato del Mondo di calcio in Sudafrica ha rappresentato un’occasione per bambini e giovani di tutta Europa (e non solo) di

condividere, attraverso il gioco del calcio, la propria cultura e la propria tradizione. Apprendere divertendosi con l’aiuto di un gioco d’avventura al computer: i bambini e i giovani europei si sono trovati ad osservare la vita quotidiana dei loro coetanei nel sud del continente africano. Il gioco presentava anche le diverse sfaccettature del Paese che normalmente non vengono riprese dai media. I bambini e i giovani sono venuti così a conoscenza del contesto sudafricano in modo emozionante e ludico. Creare coscienza per affrontare le sfide del Mondo.

La partecipazione a questo tipo di iniziative ha permesso al Progetto “Terra Solidale” di diventare più articolato, più impegnativo, diventando Progetto d’Istituto, destinato a tutte le classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Ha coinvolto tutti gli insegnanti ed è stato inserito nel curriculum d’Istituto, in connessione con le indicazioni ministeriali sull’Educazione alla cittadinanza globale. Nella fase operativa hanno collaborato tutte le componenti della scuola: alunni, docenti, genitori, Dirigente Scolastico, Consiglio d’Istituto, Segreteria, personale della scuola e della mensa. In alcune occasioni hanno partecipato anche le altre realtà educative presenti sul territorio. Questo è il settimo anno consecutivo che portiamo avanti il Progetto.

Momento culminante del Progetto è senza dubbio il Mercatino della solidarietà che si svolge nell’ultima settimana di scuola prima delle vacanze natalizie.

Nei mesi precedenti ogni classe diventa un piccolo laboratorio dove si confezionano oggetti artigianali meravigliosi che solo la creatività e l’inventiva dei bambini sanno rendere tali. Si vivono momenti di grande entusiasmo nella preparazione dell’evento: dappertutto ci sono disegni, colori, profumi, musiche, danze, materiali e idee di ogni tipo... come un’esplosione di fuochi artificiali! Si preparano cartelloni, mostre, volantini e slogan di sensibilizzazione. Tutti insieme, insegnanti, alunni, genitori, si impegnano per allestire colorate bancarelle con manufatti, oggetti artistici, dolci e giochi, per condividere racconti, poesie, canti, azioni teatrali... Fare scuola in questo modo contribuisce sicuramente alla crescita integrale della persona!

Educare alla solidarietà è la grande sfida dei nostri tempi. Se è vero che la maggiore risorsa di un Paese sono le persone, allora dovremmo investire di più nella formazione umana e sociale delle nuove generazioni, operare una scelta di campo nelle nostre scuole per offrire percorsi di condivisione, di solidarietà, di impegno civile e sociale.

Per migliorare il futuro del nostro Paese, per costruire una società diversa, per un mondo possibile davvero! ■